

Domenica 19.06.22 Il filo di Arianna

By Mario il pres.

Il filo di Arianna: Arianna era la principessa di Creta figlia di Pasifae e del re Minosse. Arianna è legata al mito di Teseo che viene raccontato in differenti versioni. Nel mito si narra che la giovane si innamorò di lui quando egli arrivò nella città di Creta. Teseo venne da incaricato da Minosse di uccidere il Minotauro, rinchiuso all'interno del labirinto costruito dall'architetto Dedalo. Arianna, preoccupata che Teseo non riuscisse a trovare la via d'uscita una volta ucciso il Minotauro, da quest'ultimo un gomitolo di lana per tracciare la strada. Questo sarà poi conosciuto ancora oggi come il proverbiale filo di Arianna, utile a Teseo proprio per poter segnare la strada durante il percorso all'interno del labirinto e per riuscire a ritrovare la strada per uscirne.

Perché Arianna? Semplice, quando c'è lei, il gruppo dei presenti aumenta a dismisura. Oggi l'elenco è lunghissimo. RobbiBel, Michi, Enry, Giuli, Paolone, SteIori, AntonioLer, SalvaChi, Mirco, GiusGal, Giorgio, Silvio con qualche suo adepto del gruppo settimanale, Fede, Carlo, LucaMor, Sergio, Alberto. Per strada già c'è Lello, come pure Stefano Cavva. Si questa volta il miracolo si è avverato. Su Schia, ci sarà anche lui.

A Quattro Castella, invece Carmine si aggogherà e saranno subito problemi.

Perché Arianna? Perché lei decide sul destino degli uomini. Nel caso di Teseo, fornendogli un gomitolo per tracciare il ritorno in uscita dal labirinto, dopo l'uccisione di Minotauro. Nel nostro caso, sfaldando il gruppo dopo Lagrimone. Il suo rientro è stato seguito dai fidi Alberto, LucaMorl, Paolone, Silvio ed altri (credo pure Carmine).

In dodici (più due), proseguiranno per la meta di giornata. La salita di Schia.

Fede, GiusGal, SteIori, RobbiBel, Michi, Enry, Giuli, AntonioLer, SalvaChi, Mirco, GiusGal e Sergio, seguiti a debita distanza dal duo Lello e StefanoCavvo. Per loro foto separate sotto al cartello della stazione sciistica invernale parmense.

La relazione tecnica, tocca all'immenso Mirco, sarcastico il giusto, ma sempre molto realista nei suoi approfondimenti

“Le uscite con lo squadrone si fanno domenica dopo domenica più dure.

Levataccia ultra mattiniera pur di evitare velleitariamente la canicola e garantire un ritorno a prova di crisi familiare. Da subito, nonostante il tratto di avvicinamento al punto di partenza ufficiale sia stato pensato come "riscaldiamo la gamba, facciamo due chiacchiere", il ritmo ha preso un andazzo tutt'altro che blando.

Rassemblement in piazza della Piadina e via garruli e fieri sulla tangenziale che porta verso ovest. Non c'è che dire, sempre una bella immagine il lungo serpentone di bici che si dimena verso San Polo.

Confesso di conoscere solo parzialmente il percorso propositomi oggi e di fare mai abbastanza attenzione alle tracce che carico sul Garmin fidandomi dell'effetto traino che il gruppo può garantirmi nei momenti di bisogno.

Fino a Sasso non c'è stato male, la gamba reggeva e il caldo non m'ha dato troppo da penare; da lì in poi per me territorio sconosciuto. La salita per il Lagrimone s'è rivelata tosta ma non terribile come mi ero prefigurato. Ho cominciato ad accusare i colpi nel tratto che porta a Schia, un salita non durissima ma che non finiva mai, specie con la gamba via via sempre più in ambàscia.

Pieno alla provvidenziale fontanella di Schia e poi, per non farci mancare nulla, altra salitella spezza-gambe che precedeva la discesa infinita fino a Capoponte.

Staccatici un po' dal gruppone, li abbiamo raggiunti poco dopo Langhirano, con le energie che piano piano scemavano.

Ritorno praticamente succhiando ogni singola parvenza di ruota, pur di approfittare di quel momentaneo beneficio.

Arrivo stremato con le gambe che non ne volevano più sapere ma con la mente che aveva deciso l'esatto l'opposto.

Stracco come una vacca al pascolo, ora lauto e meritato pranzo con le gambe fumanti sotto il tavolo che hanno perso momentaneamente le loro normali capacità motorie.
Cotto, praticamente bollito, ma tant'è!"

Un grazie a Mirco

A Montecavolo foto e chiacchiere per molti, sottoscritto compreso (in rientro da un corto corto personale), prima del rientro per il meritato riposo.

Buona la ventitreesima (Ventidue? Contateli un po voi)

